

MAIN PARTNER



PREMIUM PARTNER



PARTNER



CORRIERE DELLA SERA

PIANETA 20



RELIGIONE E AMBIENTE

Papa Francesco e il Coronavirus: «Dio perdona sempre, la Natura mai»

di Alessio Cozzolino | 11 apr 2020



La foto con lo slogan «Abbiate cura della nostra casa comune» diffusa in occasione del messaggio di papa Francesco alla Diocesi di Derry, in Irlanda

«D ice un proverbio spagnolo: 'Dio perdona sempre, noi qualche volta, la natura mai'. Non so se questa crisi sia la vendetta della natura, ma di certo è la sua risposta». È un Papa Francesco senza mezzi termini quello che – mercoledì 8 aprile – ha deciso di rilasciare, al settimanale cattolico britannico *The Tablet*, la sua prima intervista sulla crisi mondiale causata dalla pandemia di Coronavirus. Chiaro il monito del Pontefice, raccolto dalla penna del giornalista e biografo Austen Ivereigh: se ci troviamo su una brutta china, con il Covid-19 che minaccia gli equilibri internazionali, è colpa del nostro non-rispetto verso il Creato. Un messaggio che riprende quello inviato due anni fa dal Pontefice ai 250 mila fedeli cattolici della Diocesi di Derry in Irlanda.

A distanza di 5 anni dall'enciclica verde «Laudato Si'», il pontefice torna sul rapporto tra Uomo e Natura: «Supereremo questa emergenza, ma solo se tutti saremo più vicini all'Ambiente». Serve un cambio di rotta. «Vedo segni iniziali di conversione a un'economia più umana»

Il Vescovo di Roma, lo stesso che il 27 marzo scorso ha commosso il Mondo celebrando la Benedizione *Urbi et Orbi* in una spettrale *San Pietro*, resta propositivo: supereremo pure l'emergenza Covid-19. A una condizione: che tutti i cittadini cambino rotta e diventino così più vicini all'Ambiente. «Sì, vedo segni iniziali di conversione a un'economia più umana», ha dichiarato il Pontefice a Ivereigh. Non prima, però, d'aver messo le cose in chiaro. «Abbiamo una memoria selettiva, noi uomini. Vorrei insistere su questo».

In'enciclica rivoluzionaria



Chi è che oggi parla degli incendi in Australia? E del fatto che un anno e mezzo fa una nave ha attraversato il Polo Nord, divenuto navigabile perché il ghiaccio si era sciolto? Chi parla



Clima e ambiente

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

L'emergenza climatica, raccontata ogni giovedì.

ISCRIVITI



Niente più file al market. Ci pensa il fornaio 4.0: rivincita delle botteghe di quartiere

di Peppe Aquaro

delle inondazioni?», domanda retoricamente il Papa, marcando l'incidenza delle attività antropiche sui fragili equilibri della biosfera. Dalla **frattura del rapporto tra uomo e animale** alle deforestazioni di massa: quello dell'8 aprile ai giornali inglesi è l'ultimo dei tanti appelli già mandati da Bergoglio, il più importante dei quali si tradusse nell'enciclica *Laudato Si'*. Un baluardo conservatore della cultura – la Chiesa – s'inseriva, con quest'opera, in un campo – quello ambientalista – in cui a farla da padrona erano i culti orientali, l'Islam e l'Ebraismo (come vi abbiamo raccontato su [Pianeta 2020 pochi giorni fa](#)). Correva il 2015, *Laudato Si'* divenne un bestseller internazionale; la prima, simbolica, tappa lungo il cammino dell'ecologia «del Creato». Ma tutto ciò, come ritiene lo stesso Papa, non basta.

Quei passi che restano da compiere

«Ora è arrivato il momento di fare il passo decisivo — sottolinea il Santo Padre —. Di passare dall'uso e dall'abuso della natura alla contemplazione». Da Casa Santa Marta, Bergoglio teme però **le attuali disuguaglianze e sperequazioni** (di cui, sempre su [Pianeta 2020](#), abbiamo raccontato alcuni tragici effetti). Colpevoli, secondo il Papa sudamericano, di non permettere la salvezza dell'intera umanità. «Questa crisi ci tocca tutti: ricchi e poveri», ha tuonato. Il 1° settembre scorso, in tempi non sospetti, Papa Francesco, durante la giornata mondiale di preghiera per la cura dell'Ambiente, ha proposto un'esortazione poi ribadita durante tutto il Tempo del Creato. «È ora di intraprendere, in modo deciso, transizioni verso forme di economia sostenibile e circolare». Ogni cittadino del Mondo merita, secondo il Capo dello Stato del Vaticano, di vivere in una casa – la Terra – pulita e armonica.

Appelli e profezie caduti nell'oblio

E ora, quelle parole papali, così distanti, suonano profeticamente sinistre. Appelli scomodi, spesso caduti nell'oblio, se non indigesti a un certo establishment interno al Conclave, **come scrive The Guardian**. Ogni polemica resta superflua, mentre il Mondo piange i suoi martiri innocenti. «Questo è un tempo di coerenza. O siamo coerenti – riflette Francesco – o perdiamo tutto. Dobbiamo riconnetterci con il nostro ambiente reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le trappole del clima: uno scenario catastrofista per costruire un futuro migliore

di Maria Laura Crescimanno



Il pieno di benzina? Nuoce alla salute (del clima): «Va scritto su ogni distributore»

di Peppe Aquaro



Sfide climatiche e sociali: non solo Greta, le donne che plasmeranno il futuro

di Donatella Percivale



Come sarà il Pianeta di domani? Piedi palmati, robot eroi e una «scomoda verità»

di Paolo Mereghetti



E la matita piantabile strizzò l'occhio al beauty: ora il trucco germoglia [Video](#)

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2020

FASE 2 E TURISMO

Domotica, fascette garanzia e niente buffet: così alberghi e B&B sardi sono pronti a ripartire

di Donatella Percivale

SCENARI

L'olivicoltura dopo il virus: «Dalla crisi usciremo con biodiversità e rispetto del cliente»

di Maurizio Pescari

SPESA SICURA

Niente più file al market. Ci pensa il pizzicagnolo 4.0: la rivincita delle botteghe di quartiere

di Peppe Aquaro

NUOVI INGREDIENTI

Alimentare e sostenibilità: in ansia per l'olio di palma? Bill Gates lo farà in laboratorio

di Donatella Percivale



AMBIENTE